

È uscito dal coma uno dei due ragazzi intossicati dal monossido a Brenta

Pubblicato: Martedì 4 Ottobre 2022



«Sì, siamo felicissimi, sappiamo che ha aperto gli occhi, ha parlato ed è cosciente». A raccontare sono i colleghi del ragazzo di 27 anni di origini senegalesi che cinque giorni fa a Brenta [assieme ad un amico finì in ospedale per una grave inalazione di monossido di carbonio](#) che ha messo in serissimo pericolo la vita di entrambi. **Non si è trattato**, secondo i carabinieri che hanno effettuato i primi rilievi, **di un difetto ad una caldaia** bensì di un **braciere lasciato acceso** e portato all'interno dell'abitazione di via Garibaldi, in una corte del centro storico. Non è escluso che le braci di legna fossero **servite la sera prima per cuocere della carne**.

Sta di fatto che quella mattina del 29 settembre furono proprio i colleghi, preoccupati per la puntualità sempre mantenuta dal giovane immigrato di 27 anni impiegato in un supermercato della zona, **a dare l'allarme**. Prima venne avvisato un vicino di casa, che trovò chiusa la porta dell'abitazione dove abitano anche altri giovani: nessun rumore dall'interno. Un fatto strano che mise ancora di più in allarme i colleghi che allora attivarono un conoscente, che una volta aperta la porta ha avvertito subito il 112. Sul posto arrivano **carabinieri, vigili del fuoco e soccorso sanitario, con ben due elicotteri**.

Uno dei due pazienti, di 24 anni è finito in ospedale al Niguarda e l'altro, di 27, al Policlinico di Zingonia, in provincia di Bergamo, dove le sue condizioni sono migliorate, tanto da essere al momento **fuori pericolo**. **L'altro ferito rimane invece stabile ma ancora in rianimazione a Milano** dopo le

prime cure in camera iperbarica ricevute nell'immediatezza dei fatti.

di [ac andrea.camurani@varesenews.it](mailto:ac.andrea.camurani@varesenews.it)